

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	25
Id. affratto »	30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Non vi private di quel conforto, di quel fattore della serenità dell'anima che è la lettura dei classici latini. Ben scriveva Gladstone a Lord Lyttelton nel 1861: « La domestichezza dei classici deve essere di fondamento dell'educazione, non solo perchè tien desta la memoria, migliora il gusto, ed abitua alla precisione, all'eleganza ed alla efficacia del linguaggio, ma soprattutto perchè la moderna civiltà è il risultato di due grandi fattori: del Cristianesimo per quanto si riferisce all'anima, e della cultura greca e romana per quanto si riferisce alla mente. »

Tommaso Tittoni

Ritornare alla terra

La parola del capo del Governo riporta gli italiani verso l'origine prima della produttività nazionale. Nell'angoscia di cento passioni, nello sforzo quotidiano per avere sicuro un pane, nella lotta fra capitale e lavoro, la terra resta ancora e sempre la sola e pura sorgente di una vita vera che da origini primordiali fa scaturire il benessere, la ricchezza e le fortune di ogni collettività di individui. Il pane germina dal solco scavato col ferro e riuverdisce come un'eterna giovinezza nel germogliare del grano che è filo d'erba e sussistenza per ogni avidità di gente. Il ritorno alla terra è un ritornare perpetuo alla giovinezza e alla vita.

Ed è quello che il Fascismo, giovinezza eterna per un rigoglio di vita nazionale, colla voce del Duce impone oggi alla Nazione. Lontano, sull'altra sponda del nostro gran mare, la terra aspetta che siano tracciati altri solchi, sull'orma dell'antica agricoltura. Quello che fu il dominio di Roma sul mondo, all'ombra delle spade, ebbe l'alto vivificatore dalla terra. Oggi si deve rinnovare l'antico spirito e come Roma trionfò, col suo pane sicuro, così ancora l'Italia fascista trionferà nella sua rinnovazione, riportando i suoi uomini migliori e le sue più sane energie a rintracciare il solco nel seno della gran madre nutritiva di tutti gli italiani.

I nostri boschi

Torniamo volentieri sull'argomento per la sua grande importanza nei riguardi del clima e della salute. Torniamo sull'argomento perchè notiamo con dolore anche da noi il taglio precoce e soverchio dei boschi i quali erano gelosa conservazione dei nostri buoni vecchi. Ancora pochi anni di quest'opera devastatrice e vedremo spogliati i nostri poggi del loro verde ammanto. Nessuno parla di opera di rimboschimento, o di turni di taglio dei boschi. Eccettuati due o tre proprietari, che adottano il metodo encomiabile di tali turni, tutta la nostra ricchezza boscosa la vediamo passare attraverso un sistema di sfruttamento tale da far torto a chi lo commette, poichè non capisce che distrugge il capitale a danno suo e della Nazione.

Un divieto quindi alla continua distruzione del patrimonio boschivo s'impone da parte della on. Corporazione Forestale.

Intanto bene ha fatto la Cattedra di Agricoltura per la Provincia di Grosseto, dietro disposizioni date da quella R. Prefettura, provvedendo ad una larga diffusione, specialmente nelle scuole, del seguente decalogo:

1. Ama e salva da ogni cagion di danno l'albero della foresta.

2. Ricorda che i boschi sono la maggior ricchezza della montagna, presidio e salute del piano, espressione mirabile della natura.

3. Ricorda che il disboscamento, segno di ignoranza e d'egoismo, nuoce alla Patria e la diminuisce all'estero.

4. Non dimenticare che l'Italia in pace ed ancor più in guerra abbisogna di legname, mentre ora paga un tributo non lieve allo straniero anche per questo indispensabile prodotto.

5. Insegna al montanaro che l'amore del luogo natio non si concilia con la rovina dei boschi.

6. Adoperati perchè ogni anno si affidino alla tua terra con sacra cura poche o molte piantine per celebrare la « Festa Nazionale dell'Albero ».

7. Migliora senza estenderli, a danno del bosco, i prati ed i pascoli montani.

8. Riconosci che la pastorizia, tanto utile, riesce dannosa al monte se male esercitata.

9. Rammenta sempre e dovunque che la capra è indice di miseria e di un'economia silvana primitiva.

10. Risuscita l'antica e gloriosa coscienza forestale, coopera coi tecnici al provvido apostolato, ammaestra chi deve osservare le patrie leggi, tutela del bosco e del monte.

Italiani, conserviamo i boschi; rispettiamo le nostre quercete, i nostri castagneti. I boschi sono della massima importanza per i loro immensi benefici, per la loro favorevole influenza sul clima ed in generale sulla fertilità di una regione.

Il bosco mitiga gli estremi della temperatura dannosi alla vegetazione, aumenta l'umidità dell'aria, impedisce il prosciugamento del suolo ed accresce quindi la sua fecondità, e rompe modera la violenza dei venti. Aumentando la superficie boschiva, accingendoci ad una sia pur lenta ma continua opera di rimboschimento, faremo cosa utile, vantaggiosissima.

L'importanza della conservazione dei boschi non sfuggì — ricordiamolo — alla saviezza degli antichi Romani presso i quali erano istituiti magistrati per l'amministrazione delle selve e per la direzione delle acque.

Per la tutela dei boschi

Boschi cedui. — Si praticino innanzi tutto i tagli solo nel periodo di riposo vegetativo. Si taglino in secondo luogo i boschi quando sono maturi, senza abbassare troppo i turni (età del taglio) come avviene spesso, fino al punto di recidere boschi cedui a soli 6 anni di età, per fare carbone! Se l'uso cui è destinato il legname richiede polloni giovani (industria di cesti di castagno, ecc.) anzichè tagliare a raso i polloni delle ceppaie, sarà bene adottare il taglio a sterzo, togliendo dalla stessa ceppaia parte soltanto dei polloni, quelli più sviluppati, di età uguale al turno adottato, rilasciando i più giovani, per dare loro tempo di diventare maturi.

E' poi necessario rilasciare non meno di 50 piante per ettaro, da servire di madricine. Perciò vertanno queste scelte fra le piante bene sviluppate, distribuite regolarmente, nate da seme, e che diano seme, perchè altrimenti non servirebbero allo scopo. Conviene poi ricordare che le madricine non vanno recise, se non quando siano divenute molto adulte, nel qual caso si procederà al loro taglio gradualmente, sostituendolo con altre giovani. L'uso troppo frequente di tagliare col ceduo, tutte le madricine esistenti, rilasciando al loro posto piante giovanissime, infertili, del ceduo, le quali verranno recise alla utilizzazione del ceduo nel taglio immediatamente successivo, e quindi nuovamente sostituite con altre sempre dell'età del ceduo, è un'operazione che va bandita, perchè il rilascio di madricine in siffatta maniera anzichè un'operazione razionale, è semplicemente una turlupinatura. Peggio quando i cedui non solo si tagliano in età troppo bassa, ma non si rilasciano piante madri, nè vecchie nè giovani. Se finora questi sistemi adoprati, sia da ingordi tagliatori e imprenditori di boschi, che da certi proprietari e amministratori, sono passati sotto silenzio per un male inteso senso di libertà, imitati talvolta in buona fede, quasi che si trattasse di operazioni perfettamente innocue, razionali, atte ad aumentare il rendimento boschivo, sarà bene tener presente che non potranno continuare sotto l'imperio della Legge 3 gennaio u. s. Nei boschi cedui le ceppaie muoiono per esaurimento, dovuto ai tagli eseguiti a distanza successivamente breve, o per vecchiezza o per malattia; per cui la madricinatura è assolutamente necessaria per riparare a tali mortalità producendo essa i semi, da cui nasceranno nuove piante, le quali a suo tempo daranno nuove giovani e vigorose ceppaie, necessarie a perpetuare il bosco. La madricinatura oltre alla finzione riproduttiva è poi atta a dare legname da opera, della cui necessità non è da discutere, e il cui valore non compensa sicuramente quello che può essere il così detto danno arrecato con l'ombra delle chiome al poco ceduo sottostante. Quanto al turno, a cui tagliare i cedui, si regoli pure con quelli usati localmente dalla generalità; ma non si continui nella gara di abbassarli, se si vuole evitare che, per il progressivo esaurimento che ne risentirebbero le ceppaie, e per le triste condizioni sia vegetative che di densità, cui si ridurrebbero, il Comitato forestale o addirittura il Governo siano costretti ad intervenire stabilendo senz'altro i turni da adottarsi per zone, a

seconda delle zone boschive.

Boschi d'alto fusto. — Per i tagli nei boschi d'alto fusto è bene limitarsi ad atterrare le piante che abbiano raggiunta la loro maturazione e quelle deperite o deperienti, in maniera però da lasciare in piedi non meno di un centinaio di riserve ad ettaro, dando tempo poi al bosco, così diradato, di produrre un'abbondante novellame, che darà le piante giovani che sostituiranno quelle abbattute.

Per le piante resinose, quando con i diradamenti non si riesce ad ottenere un'abbondante produzione di novellame, che ricostituisca il bosco e permetta poi man mano di togliere le piante adulte, occorrerà procedere al taglio raso (*sempre quando le piante siano veramente mature*) ma subito dopo ripiantare artificialmente il bosco.

Data la delicatezza di quest'operazione e la necessità di evitare atti inconsulti con danno del terreno e del regime idraulico, sarà bene che con la tutela forestale estesa su tutti i boschi, le operazioni di taglio a raso anche nei boschi non soggetti al vincolo forestale, vengano subordinate ad accordi con le Autorità forestali, le quali potranno concedere il relativo permesso solo dopo che il proprietario si sarà obbligato con regolare atto di sottomissione a ripiantare artificialmente il bosco, attenendosi a particolari norme ed effettuando un deposito di garanzia. Nel taglio dei boschi d'alto fusto, meritano una speciale considerazione quelli di castagno, siano essi tenuti per la sola produzione di legno o per il frutto.

Purtroppo però i castagneti d'alto fusto sono da qualche tempo oggetto d'intense distruzioni.

Il Governo Fascista a questa forma di diminuzione del nostro patrimonio ha detto un *basta*, cui tutti devono obbedire.

Le Leggi promulgate per difesa contro siffatte attività sono severe e saranno applicate con severità, nell'interesse non solo della Nazione ma del singolo cittadino, che deve finalmente sentire la responsabilità del proprio operato anche verso gli altri, se vuole veramente cooperare e rendere prospera la Patria cui appartiene.

CESARE BRIZZI, *Ispettore forestale*

Il prolungamento dello sciopero inglese non deve preoccuparci

Un redattore del giornale «La Nazione» di Firenze ha chiesto al Ministro delle Finanze conte Volpi quale sia il suo pensiero circa le conseguenze di un eventuale prolungamento dello sciopero inglese

1. nei riguardi del rifornimento di carbone all'Italia;
2. nei riguardi del movimento marittimo;
3. nei riguardi del cambio.

E' bene, in questo momento, che il pensiero del conte Volpi sia conosciuto da tutti, e noi riproduciamo qui la intervista:

«1. Per quanto concerne l'approvvigionamento del carbone all'Italia bisogna distinguere quello per le ferrovie dello Stato e per la marina da quello per le industrie. Il carbone per le ferrovie e per la marina è fornito al Governo Italiano dalla Germania in conto riparazioni, via terra: nessuna preoccupazione dunque da questo lato. Abbiamo in ogni caso riserve per cinque mesi. Circa gli approvvigionamenti all'industria la situazione può essere considerata con tranquillità.

«Non tutto il carbone per uso industriale proviene dall'Inghilterra. Comunque, le forniture già acquisite all'Italia in previsione dello sciopero inglese da molto tempo temuto, e quelle in corso, rappresentano un «stock» considerevole che consente, come ho già detto, la fiduciosa

tranquillità del mondo industriale.

«2. La bandiera italiana ha ormai raggiunto tale potenza da potersi affermare che l'Italia può contare interamente sul suo naviglio non soltanto per i propri ma anche per i trasporti di altre nazioni.

«3. Il mercato dei cambi ha risentito — e non poteva essere diversamente — del turbamento economico prodotto dallo sciopero inglese. Le scarse disponibilità di lire italiane sul mercato internazionale rappresentano però ragione di non dover dubitare della resistenza della lira, rivelatasi in modo particolare, specie in questi ultimi tempi».

Nostrre corrispondenze

Da Siena

Grazie al premuroso interessamento dell'on. Paolo Orano, deputato della nostra circoscrizione, è stato concesso allo Spedale di S. Maria della Scala un sussidio di lire 100 mila sul fondo destinato a sovvenzionare gli Enti di ricovero legalmente riconosciuti.

Ecco, perchè non si domanda un congruo sussidio anche noi per il nostro Spedale, che ha tanti bisogni? (N. d. R.)

Il gruppo universitario fascista si è proposto di spiegare un'attiva propaganda fascista in Siena e nei paesi della Provincia.

E noi saremo al fianco dei giovani baldi e generosi (N. d. R.)

Domenica prossima, 16, avremo a Siena, in forma ufficiale, S. E. il Cardinale Pompili, Vicario del Pontefice, per prendere parte ai solenni festeggiamenti che si svolgeranno nella Chiesa del Carmine ricorrendo l'anniversario della Beatificazione di S. Teresa.

Da Buonconvento

Nel 1925 la Direzione Centrale del Credito Toscano aprì un concorso a premio fra i propri agenti che, mercè la loro attività, avessero dato maggiore sviluppo alle Filiali. Ora dalle risultanze delle situazioni si apprende che fra le 17 Agenzie che l'Istituto possiede nella Provincia di Siena, quella che è stata dichiarata meritevole di encomio e di premio è l'Agenzia di questo paese, della quale è titolare il sig. Torello Ceccherini.

Notisi che la detta Agenzia, nella classifica generale delle 116 Agenzie che l'Istituto conta in Toscana, ha conquistato il quarto posto per intelligente attività.

Per tale esito lusinghiero del concorso la Direzione Centrale del Credito Toscano si è vivamente compiaciuta col titolare sig. Ceccherini.

— Il trattenimento dato al Teatro dei Risorti «Pro dote scolastica» può ben dirsi egregiamente riuscito al suo duplice scopo finanziario ed artistico. Possono essere giustamente liete le signore insegnanti Grevi, Gorelli, Caselli e signorina Secciani, che, coadiuvate dalla gentile signora Averani, avevano dedicato tempo e fatiche alla preparazione della simpatica serata.

Teatro gremito, esecuzione ottima, applausi calorosi e ben meritati.

Grazioso e di bellissimo effetto scenico il coro ballo delle «Lucciole», e bellissimo pure il coro all'Italia è cantato da una numerosa schiera di bambine istruite dal maestro di musica signor Toschi. La bella e suggestiva produzione drammatica di Micheletti «Rondinero» ebbe esecuzione accuratissima da parte della piccola protagonista, Tina Grevi, e delle altre bambine, che

citiamo a titolo di onore, Donatini Elisabetta, Cantini Nora, Donati Derna, Castellani Bice, Valli Anita, Gentili Perla e Vannoni Rosina. Tutte poi si distinsero nuovamente nella brillantissima farsa di Novelli «Le distrazioni del sig. Antenore», alla quale partecipò anche la bimba Liberati Quintilia.

Un trattenimento insomma che il pubblico ha saputo giustamente apprezzare ed applaudire e che torna a grande onore non solo delle piccole artiste ma delle loro distinte insegnanti.

La signora Celestina Caselli è nostra concittadina. Maestra a Buonconvento, sa dimostrarsi all'altezza della sua nobile missione educatrice. (N. d. R.)

Da Torrenieri

La cura delle anime di questo paese è affidata al proposto don Ambrogio Tiberi, il quale da oltre un decennio compie la sua cristiana missione apprezzato ed amato dal popolo tutto; tanto che giorni addietro volle rinnovargli con pubblica solenne dimostrazione questi sentimenti di affetto e di simpatia.

Il rev.mo proposto ringraziò, commosso, con nobilissime parole:

«..... Siccome oggi la Patria vive e si concreta nel Fascismo, così noi intendiamo che tutto ciò che si fa contro il Fascismo sia ritenuto contro la Patria.»

Luigi Federzoni

Comune di Montalcino

Nel mese scorso, in una sala del Palazzo comunale, il Commissario prefettizio cav. rag. Vincenzo Forconi convocava i consiglieri, che si ritenevano virtualmente in carica non essendo state le loro dimissioni ancora accettate, per render conto del suo operato dal giorno della sua nomina ed esporre la situazione finanziaria nella quale trovasi attualmente l'Amministrazione. Intervenero alla riunione i signori cav. ing. Giovanni Costanti, avv. Guido Crocchi, Ferruccio Ricci, Giuseppe Bartalucci ed Emanuele Farnetani. Scusarono l'assenza i signori Guido Angelini, dott. Tancredi Biondi Santi, Roberto Nozzoli e Ugo Lamoretti.

Dietro invito del Commissario prefettizio intervenne pure il Segretario politico del Fascio locale sig. Guido Castelli.

Il cav. Forconi fece ai signori convenuti una lucida esposizione della situazione finanziaria, che, da lui trovata con un deficit di 100,000 lire, è oggi al pareggio grazie ai provvedimenti adottati, avendo pagati tutti i debiti fluttuanti e pagate le opere che erano state costruite senza aver provveduto ai mezzi necessari. Tenne a rilevare soprattutto come il Bilancio dell'esercizio in corso sarà per dare con assoluta certezza un avanzo essendo state le entrate previste in cifre inferiori a quelle che saranno effettivamente.

Per appagare le giuste richieste delle popolazioni, il cav. Forconi non esitò a fare eseguire i progetti per la costruzione degli edifici scolastici di Castelnuovo dell'Abate e Torrenieri, e per l'adattamento dello stabile acquistato in S. Angelo in Colle, progetti già approvati e per i quali sono avanzate le relative domande per il sussidio dello Stato e per il prestito di favore. Per la costruzione del deposito dell'acqua di Montalcino il pro-

getto è già approvato ed è pure in corso la domanda per il prestito di favore; anche per la costruzione della conduttura di Camigliano si attende da un giorno all'altro il decreto di concessione del prestito per porre mano ai lavori. Il cav. Forconi passò poi a dimostrare quali altri lavori sarebbero necessari, come la costruzione della strada di circonvallazione, la cui mancanza impedisce di poter divenire alla costruzione dei nuovi lastrici essendo gli attuali ridotti in stato deplorabile. Il progetto relativo a questa strada di circonvallazione potrà essere eseguito con il concorso dello Stato e della Provincia.

Dopo la chiara esposizione dell'egregio Commissario, i presenti unanimi manifestarono al cav. Forconi la propria gratitudine tributandogli un vivissimo plauso per l'opera intelligente, attiva e proficua spiegata in prò dell'Amministrazione che da un disavanzo non indifferente è stata con i savi provvedimenti presi consolidata e portata al pareggio. E siccome per condurre a termine tutte le iniziate pratiche di sommo interesse per il Comune tutto, è necessaria una continua uniformità di indirizzo che solo il cav. Forconi che le ha iniziate può efficacemente adottare, i signori convenuti unanimi ritennero opportuno insistere nelle dimissioni date da consiglieri, facendo voti che per lungo tempo ancora il cav. Forconi sia mantenuto a reggere le sorti dell'Amministrazione comunale.

Il cav. Forconi ringraziò sentitamente della fiducia in lui dimostrata assicurando che, come per il passato, dedicherà tutta la sua attività al bene ed all'interesse del Comune e delle singole popolazioni.

Che il cav. Forconi continui nell'opera sua siamo pienamente d'accordo. Altri vari problemi attendono la loro soluzione. E' un impulso di vita e di benessere che occorre dare alla nostra cittadina, e questo non può venirci, non possiamo riprometterci, che da lui, funzionario valente, distintissimo, al pubblico bene votato. N.d.R.

CRONACA

L'ON. MUSSOLINI AD UN NOSTRO OPERAIO. — Giacinto Belvisi, da vario tempo degente per grave malattia allo Spedale, ha ottenuto dietro sua domanda dal Capo del Governo e Duce del Fascismo un sussidio di lire 400.

NEL CAMPO FASCISTA. — L'egregio sig. Donatini Canzio di Buonconvento è stato incaricato della ricostituzione del Fascio di Canele nuovo dell'Abate (frazione del nostro Comune). Scelta felicissima, essendo il sig. Donatini un fascista fervente, pieno di anima e di attività.

COME SI EDUCA AL R. CONSERVATORIO DI S. CATERINA. — « Gli alunni della scuola Complementare, accompagnati dalla Preside prof. Nelly Mezzano, dalla insegnante di disegno prof. Cesarina Sacco, dalla insegnante di francese Suor Maria Marcellina, si sono recati sabato 1. maggio a visitare la Mostra d'Arte Antica. Ricevuti con la consueta ospitalità dal signor Costanti ing. cav. Giovanni, si sono a lungo tenuti davanti i tesori riuniti nella sala del Palazzo Municipale e alla dotta parola con cui l'ing. Costanti ha voluto illustrare la visita interessan-

tissima, insegnanti e scolari hanno prestata la massima attenzione; quindi hanno lasciata la Mostra grati e vivi d'entusiasmo.

« Ritornati al Conservatorio gli alunni si sono riuniti nella sala di Musica e, accompagnati dal suono del pianoforte, hanno cantato il nuovo inno fascista di P. A. Ratti: cerimonia commoventissima e che la Presidenza della Scuola Complementare desidera venga ripetuta ogni sabato quale saluto al compito lavoro; — lavoro modesto, ma inteso sempre al bene della nostra grande Patria. »

E noi plaudiamo volentieri vedendo che al nostro Conservatorio di S. Caterina si educa italianamente, in alto levandogli gli animi.

LE NOSTRE FESTE in omaggio a Maria SS. del Soccorso furono guastate un pò dalla pioggia. Tuttavia diamo meritato plauso al Corpo musicale che prestò un ottimo servizio sotto l'abile direzione del maestro sig. Annibale Vegni.

Le feste cominciarono la sera del 7 con la illuminazione a lampadine elettriche delle principali vie e piazze benissimo eseguita dalla locale Ditta Magliacani.

La mattina di sabato 8 nel Tempio, affollatissimo, dell'augusta Patrona fu scoperta la sacra Immagine. Disse la Messa il revmo Vicario don Ilario Inberciadori. Prima del « Credo » pronunziò un bellissimo discorso compiacendosi del risveglio del sentimento religioso e di patria. Il tema da lui svolto con frasi toccanti fu questo: *Salve o Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo, spes nostra, salve!* Alla elevazione il Corpo musicale eseguì con finezza musica melodiosa.

Alle 10,30 mons. Vescovo Alfredo Del Tomba celebrò la solenne Messa pontificata, assistito dal revmo Capitolo della Cattedrale.

Alle 16 in piazza Regina Margherita fu estratta la tombola a beneficio della Confraternita di Misericordia.

Alle ore 19 nel Tempio di Maria SS. del Soccorso, sfarzosamente addobbato e illuminato, dopo i vesperi pontificali e il canto delle litanie, venne ricoperta l'augusta Immagine.

Alle ore 21 in piazza Cavour avemmo i fuochi pirotecnici della rinomata Ditta Leone Vieri di Roccastrada.

ALLA SOCIETA' REDUCI E FRATELLANZA MILITARE hanno avuto luogo le elezioni delle cariche sociali. Riconfermati gli uscenti e cioè i signori Carlo Capaccioli presidente, Santi Matteucci vicepresidente, Giuseppe Casali cassiere, Delio Mulinari segretario, Marcello Filippi Narciso Lamoretti, Giovanni Bovini, Giovanni Baccinetti, Lambardi Enrico, consiglieri.

RICOVERO DI MENDICITA'. — Ci viene comunicato quanto segue:

Si rende noto che da oggi a tutto il 20 cor. è aperto il concorso al posto di Economa Guardabiera al Ricovero dei vecchi impotenti con l'annuo stipendio di lire 720 pagabili a rate mensili posticipate e soggette alla ritenuta per il Monte Pensioni.

Le concorrenti dovranno far pervenire all'Amministrazione, entro il termine suindicato, le loro domande stese su carta da bollo da L. 2 e corredate dei seguenti documenti:

Certificato di nascita,

Certificato comprovante di sapere leggere e scrivere correntemente,

Certificato di sana e robusta costituzione fisica,

Certificato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco del Comune a cui le concorrenti appartengono in data posteriore a quella del presente avviso,

Certificato penale in data non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso,

Situazione di famiglia.

I documenti che sopra potranno essere redatti in carta libera.

La nomina sarà fatta per un anno in linea di esperimento, trascorso il quale potrà divenire definitiva. L'eletta dovrà assumere servizio il 1. giugno 1926.

La Commissione amministrativa si riserva il diritto di non conferire il posto e di non spiegare le ragioni.

Il relativo capitolato d'oneri è ostensibile presso il Segretario.

Dal Ricovero di Mendicita', Montalcino, 1. maggio 1926.

IL PRESIDENTE *Ugo Angelini*

IL SEGRETARIO *Francesco Bindi*

UNO SCONCIO DA TOGLIERE. — Il vicolo di fronte all'Esattoria comunale non solo è pericoloso a scendersi, ma senza che nessuno veda fa da deposito quasi giornaliero d'immondizie.

Quando nel 1911-12 avemmo a Montalcino, quale medico primario (bravissimo medico specie nelle malattie di petto) il prof. Adamo Moscucci, fu da lui proposta alla Giunta comunale la chiusura del vicolo. I signori di Palazzo di piazza Garibaldi la passarono agli archivi e lo sconcio rimase.

Siccome uno dei principali doveri dell'uomo pubblico è quello di curare l'igiene, così noi domandiamo in nome e a tutela di questa che il vicolo venga sollecitamente chiuso dall'orinatoio in giù.

Quando si ha in Comune, come oggi abbiamo, un amministratore provetto e saggio, non è necessario che ci dilunghiamo sull'argomento.

Cooperativa di consumo "La POPOLARE", MONTALCINO

I signori soci sono invitati ad intervenire all'adunanza ordinaria che sarà tenuta il giorno 23 corrente mese nei locali sociali per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura e approvazione del Bilancio esercizio 1925;

Comunicazioni per la vendita del Molino, lettura della perizia signori Monti - Atticiatti;

Dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione ed elezione delle nuove cariche sociali.

Montalcino, 9 maggio 1926

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PATRONATO PROVINCIALE SENESE

per gli orfani dei contadini morti in guerra

Come è noto, di questo Patronato rappresentante per il Comune di Montalcino è il nostro direttore Adolfo Temperini al quale è giunta la lettera che riteniamo opportuno pubblicare:

Siena, 29 aprile 1926

Anche nell'anno in corso questo Patronato farà praticare gratuitamente la cura balneare agli orfani dei contadini morti in guerra che ne abbisognano; perciò prego la S. V. Ill.ma di dare notizia di quanto sopra alla madri ed ai tenentari degli orfani del Comune di Montalcino invitandoli in pari tempo a fare pervenire a questo Patronato, non oltre il 15 giugno p. f. le domande per l'invio ai bagni degli orfani bisognosi di cura.

Anche per coloro che usufruirono della cura balneare negli anni decorsi e che ne abbisognino tuttora ed abbiano sempre l'età prescritta, necessita sia prodotta una nuova domanda. Tutte le domande poi dovranno essere accompagnate da certificato medico da compilarsi negli appositi moduli che gli interessati ritireranno all'ufficio del Comune di Montalcino cui sono stati trasmessi insieme ad una lettera con la quale si comunica tutto quanto sopra all'Ufficio medesimo e si prega di provvedere anch'esso a darne notizia agli interessati.

Il Presidente *M. Bianchi-Bandinelli*

Giuseppe Bovini

Spirò, di anni 73, nel pomeriggio del 28 aprile decorso.

Era vicepresidente della *Unione Operaia di mutuo soccorso* fino dal novembre 1895, ed aveva reso non meno lunghi ed apprezzati servizi alla Musica. Si ricorda la simpaticissima cerimonia, nella quale egli ed altri musicanti anziani ricevettero diplomi di benemerita.

Appena si apprese la notizia della di lui morte, fu esposta alla sede della *Unione Operaia* la bandiera in segno di lutto e venne pubblicato il seguente manifesto:

Consoci! GIUSEPPE BOVINI, il cittadino a noi tutti carissimo per la sua rettitudine e laboriosità di vita, non è più.

Testimoni dei preziosi servizi che da molti anni rendeva, nella sua qualità di vicepresidente, a questo nostro benefico e fiorente Sodalizio, vi invitiamo a prendere parte insieme a noi ai funerali che avranno luogo stasera a ore 17.30.

Consoci! L'ultimo tributo di onoranza alla memoria di GIUSEPPE BOVINI, è per noi doveroso: sarà manifestazione della nostra gratitudine al benamato vicepresidente, all'ottimo indimenticabile concittadino.

Montalcino, 29 aprile 1926

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Adolfo Temperini Dott. Carlo Padelletti

Ai funerali presero parte la Musica, varie Associazioni ed i parenti dell'estinto.

Alla memoria di Giuseppe Bovini il nostro affettuoso saluto!

DIFFIDA

Il Sottoscritto Zannoni Giuseppe rende noto, che egli è assolutamente estraneo al commercio esercitato dal figlio Artemio, come lo è sempre stato per il passato, e

Società Anonima Cooperativa di Consumo

— “ A P E ” —
TORRENIERI

Bilancio Consuntivo al 31 Dicembre 1925

CONTO ECONOMICO		CONTO PATRIMONIALE		
	Rendite	Spese	Attivo Passivo	
Utile lordo sulle vendite	2772,55		Valuta generi in magazzino	27174,55
Interessi attivi sui depositi	93,15		Contanti in cassa	5983,75
Spese d'amministrazione:			Depositi per cauzioni	25,—
a) per affitti locali	360,—		Mobili ed attrezzi	2441,95
b) » registri stampati	213,75		Creditori diversi	9480,40
c) » posta, telegr. ecc.	164,70	738,45	Capitale sociale	24450,—
Assemblea e Bilanci		20,—	Riserva	1073,05
Abbonamento dazio, tasse		1164,15		
Deperimento mobilio e attrezzi		270,30		
Sottoscrizione pro dollaro		50,—		
	L. 2865,70	2243,90	Utile netto anno 1925	L. 35625,25 35003,45
Utile netto anno 1925		620,80		621,80
	L. 2865,70	2865,70		L. 35625,25 35625,25
IL PRESIDENTE	I CONSIGLIERI		I CONSIGLIERI	I SINDACI
A. FONTANELLI	Mori Ferruccio		Bonucci Isolano	Don Ambrogio Tiberi
IL SEGRETARIO CONT.	Zappalati Luigi		Lorenzani Mosè	Pinsuti Giovanni
LEOPOLDO MADIONI	Cresti Arnaldo		Nozzoli Roberto	Nozzoli Nello
	Mangiavacchi Gino		Valentini Nazareno	

che quindi qualunque obbligazione venisse contratta da questo in suo nome sarebbe nulla.

ZANNONI GIUSEPPE

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Gli abbonamenti a questo nostro giornale vanno spediti al seguente indirizzo: Adolfo Temperini - Montalcino.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1° Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Udine 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie, a g. e p. velocità. A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro